

domenica 2 settembre 2001

rUnità | 13

<b>09,25</b> F1, Gp Belgio: warm up Rai1
<b>11,45</b> Superbike Oschersleben 1ª Eurosport
<b>13,00</b> Motocross, Gp Olanda Italia1
<b>13,40</b> F1, Gp Belgio Rai1
<b>14,30</b> Tennis, Us Open Tele+
<b>15,45</b> Basket, Europei: ITA-RUS Tele+
<b>16,00</b> Superbike Oschersleben 2ª Eurosport
<b>16,00</b> Germania-Inghilterra (replica) Stream
<b>17,00</b> Atletica, meeting di Rieti RaiSportSat
<b>20,40</b> Amichevole: Alaves-Milan Rete4

lo sport in tv



## In Belgio dominio Williams, Montoya in pole. Schumi 3°

F1: qualifiche decise dai pneumatici. Quinto Barrichello. Respinto reclamo McLaren

**SPA-FRANCORCHAMPS** Tradizione rispettata: Michael Schumacher non aveva mai centrato la pole position nel Gran Premio del Belgio e neanche ieri è riuscito nell'impresa. La prima fila è un dominio Williams (con gomme Michelin): in una sessione condizionata dalla pioggia, negli ultimi minuti Montoya (1'52"072) ha preceduto di 887 millesimi il compagno di squadra Ralf Schuamcher (1'52"959). Alle loro spalle, in seconda fila col terzo tempo Michael Schumacher (1'54"685, 2°613 di distacco). Al fianco del ferrarista Heinz Harald Frentzen con la Prost-Ferrari (1'55"233). Quinto Rubens Barrichello con la seconda Ferrari (1'56"116). In terza fila col brasiliano si schiererà Jacques Villeneuve con la Bar-Honda (sesto tempo in 1'57"038).

Michael non è affatto dispiaciuto del 3° posto. «Va bene così» ha detto il campione del mondo che ha fatto capire che la differenza sta tutta nelle gomme: le Michelin si sono dimostrate più affidabili rispetto alle Bridgestone.

«Il vantaggio avuto da Frentzen - ha detto Schumi riferendosi all'ottima prestazione del pilota della Prost - è indicativo da questo punto di vista, no? Purtroppo in quelle particolari condizioni le nostre gomme non hanno lavorato in modo perfetto, mentre la Michelin ha effettivamente dato un vantaggio».

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

## Italia, «prezioso» pareggio in trasferta

Gli azzurri del Trap dominati dalla Lituania: rinviata la qualificazione ai Mondiali

Marzio Cencioni

**KAUNAS** L'Italia fa cilecca e rimanda la qualificazione matematica alla fase finale dei mondiali. Il pareggio 0-0 di Kaunas rappresenta la peggiore prestazione della Nazionale gestione Trapattoni (prima volta senza gol all'attivo) e promuove la Lituania (al secondo punto in 7 partite) a squadra rilevazione del sabato europeo. Il ct non fa drammi, anzi se l'aspettava: «Me lo sentivo che avremmo trovato una squadra dura - ha detto al termine dell'incontro -, abbiamo retto sul piano caratteriale. Le difficoltà? Non riuscivamo a penetrare nella loro difesa, ci hanno sempre anticipato».

Trapattoni lo sapeva che c'era da soffrire, gli azzurri lo capiscono dopo pochi secondi. Dopo neanche un minuto la Lituania sfiora il gol: dopo una punizione dalla destra di Morinas, smanciata da Buffon, Zutaustas si trova la palla sul destro ma non riesce a fare di meglio che schiacciare al suolo. Trapattoni sobbalza sulla panchina e sul volto gli si dipinge uno sguardo pensieroso. Per tutto il primo tempo i suoi ragazzi non fanno di nulla per distenderlo: soffrono le marcature dei lituani (spesso ben al di là del consentito), non tengono le distanze tra i reparti, sfruttano poco le corsie laterali e, soprattutto, non riescono a contrastare sul piano fisico gli avversari che giocano con grande intensità in ogni zona del campo. Persino la linea difensiva, composta da Cannavaro, Nesta e Maldini, va spesso in affanno sulle incursioni di Jankauskas e compagni.

La chiave è la disposizione e la copertura del campo. Lituani tatticamente ineccepibili, azzurri dalla manovra perennemente improvvisata. E a poco servono due buone intuizioni di Totti. La prima (e unica) occasione da rete dell'Italia nella prima frazione nasce da un'azione personale di Del Piero. Lo juventino taglia il campo da sinistra a destra, giunto all'altezza della lunetta dell'area di rigore, lascia partire un destro poten-

te che scende sotto la traversa. Ottimo il balzo all'indietro del portiere Stauce che devia in angolo. È il 22', da quel momento in poi solo Lituania. I gialli, allenati da Zelkevicius, non sono mai estremamente pericolosi ma danno la sensazione di controllare con disinvoltura sia il centro-campo che le fasce laterali.

Al 42' si rivede una conclusione dell'Italia: punizione di Vieri, sinistro potente ma centrale, Stauce trattiene a stento... Trapattoni rientra negli spogliatoi in fretta subito dopo il fischio di Van der Ende. Evidentemente ha parecchia rabbia in corpo da "scaricare" sui giocatori.

Gli effetti dello sfogo del Trap sono immediatamente visibili nel secondo tempo che la squadra azzurra inizia con ben altra determinazione. Al 5' azione (finalmente) lineare degli azzurri: Vieri-Pancarò-Del Piero, palla al centro per il centravanti interista che colpisce secco di sinistro ma la sua conclusione a botta sicura è deviata fortunatamente da un difensore. Tre minuti dopo ancora Vieri, alto di destro.

Per una manciata di minuti si ribaltano le posizioni: Lituania in affanno (primi svarioni dei giocatori baltici in appoggio e in disimpegno), Italia che comanda il gioco. Al 14' invito di Tacchinardi per Totti, a vuoto la difesa lituana, il romanista punta la porta e conclude di destro da posizione molto defilata: Stauce respinge con i piedi.

La spinta degli azzurri si esaurisce con il passare dei minuti tanto che è la Lituania a rifarsi viva dalle parti di Buffon. Il gigante Jankauskas si esibisce in un numero da fuoriclasse: una doppia finta di corpo lascia sul poso prima Tommasi, poi Cannavaro e quindi Nesta, ingresso in area e sinistro basso fuori non di molto. Trap rivede i fantasmi già apparsi al primo minuto della partita. Al 25' Van der Ende annulla un gol a Vieri che aveva messo in rete dopo aver spinto il proprio marcatore.

Confusione nel finale ma l'Italia non impensierisce e la Lituania pareggia tra le ovazioni del pubblico.



### la supersfida

**MONACO** Owen si scatenava e la supersfida tra Germania e Inghilterra parla inglese: cinque a uno, il risultato in favore dei britannici. Il fragile vantaggio tedesco realizzato da Janker al 5' viene presto ribaltato dalla tripletta di Owen e dai gol di Gerrard e di Heskey. Ora nel girone 9, la qualificazione mondiale torna in ballo, con grande soddisfazione del ct dell'Inghilterra Sven Goran Eriksson.

Cinque a uno è finita, ma non è stata una partita a senso unico. Le due formazioni si sono affrontate a viso aperto, con continui ribaltamenti di fronte, mostrando buone

## L'Inghilterra travolge la Germania 5-1 Monaco, scontri tra ultrà: feriti e arresti

individualità, belle geometrie ma anche grosse lacune (soprattutto in difesa).

La partita di ieri, purtroppo, ha rappresentato l'occasione anche per gravi incidenti tra tifoserie opposte. Avvenuti già nella notte a Francoforte e ieri pomeriggio a Monaco. A Francoforte, 450 tifosi tedeschi particolarmente violenti (si dice ci fossero anche i famosi Black

bloc) hanno dato la caccia nelle strade del centro a un centinaio di hooligans inglesi. Danni a vetrine e automobili si sono avuti nei quartieri intorno alla stazione ferroviaria e in quello di Alt-Sachsenhausen. La polizia - intervenuta in forze - ha arrestato 35 persone.

A Monaco, invece, nel pomeriggio di ieri, una colossale rissa fra leppisti delle opposte tifoserie è

scoppiata nel noto locale «Augustiner» nel pieno centro della città. A rimanere feriti sono stati otto tifosi e due agenti. Il locale è stato messo a soqquadro con mobili e suppellettili completamente distrutti. In un altro punto del centro cittadino dieci persone sono state arrestate nel corso di scontri fra hooligans tedeschi e inglesi, cosa che porta a quaranta gli arresti di ieri a Monaco.

Negli altri incontri di ieri, la Polonia si è conquistata la qualificazione battendo la Norvegia 3 a 0. Brutte notizie per l'Olanda che, in Irlanda, ha perso con l'Eire 1 a 0 ed è quasi eliminata.

### la giornata in pillole

— **È morto Pepi Cereda**  
Aveva 45 anni. Era uno dei volti più noti in Italia tra i giornalisti che si occupano di formula 1. Curava per le reti Mediaset la rubrica «Grand Prix», tutti gli speciali o i servizi per i tg. È morto all'ospedale di Monza, dove era ricoverato da tempo per una grave malattia.

— **Fiorentina in vendita**  
«Cecchi Gori mi ha ribadito che davanti a offerte serie è a disposizione, ma non prima del 15 settembre». Lo dice Luciano Luna intervenendo sulla situazione della Fiorentina e soprattutto sulle voci di una imminente se non addirittura già avvenuta cessione.

— **Braschi, peccato veniale**  
Il designatore arbitrale Pierluigi Pairetto spiega così lo stop imposto a Stefano Braschi: dopo avere diretto il 16 agosto Ecuador-Argentina a Quito, Braschi nel dopo gara tornò sull'aereo messo a disposizione da Cragnotti per i giocatori della Lazio dopo avere ottenuto l'autorizzazione dalla Fifa. I guardalinee e il quarto uomo tornarono sul volo di linea. «La questione - ha detto Pairetto - non è il ritorno di Braschi sull'aereo di Cragnotti, ma il fatto che siano rimasti a terra i suoi tre colleghi».

— **Longo: dopato l'integratore**  
Andrea Longo sostiene che la sua positività al norandrostenedione è stata causata da un integratore contaminato. «Se la giustizia sportiva - ha detto Longo - ha ritenuto giusto dare 5 mesi a Davids, non ci dovrebbe essere neanche l'idea di giudicarmi dopo quello che ho dimostrato». In una verifica, dice Longo, sono state riscontrate tracce di norandrostenedione in un integratore (da lui usato) «venduto anche nei supermercati».

— **Ciclismo, Figueras vince**  
Giuliano Figueras ha vinto in volata il 73°mo Giro del Veneto di 196,6 chilometri con partenza e arrivo a Padova. Al secondo posto Danilo Di Luca, terzo Davide Rebellin.

Europei in Turchia: gli azzurri travolgono gli slavi (96-66), cancellata la beffa con la Grecia. Oggi contro la Russia per il 1° posto: serve almeno un +14

## Basket. un'altra Italia calpesta i gigli di Bosnia

Salvatore Maria Righi

Trenta punti di sutura su una ferita aperta meno di un giorno. Ricucita, anzi cancellata. L'Italia del basket ha rimesso a posto le cose asfaltando la Bosnia (96-66) nemmeno ventiquattrore dopo la doccia scozzese con la Grecia. E poi si è accomodata in poltrona per seguire il big-match Russia-Grecia, dominato dai sovietici (106-81). Oggi (ore 15.45) gli azzurri cercheranno di sfilare il primo posto nel girone D al fenomeno Kirilenko e ai suoi fratelli. Per farcela serve una vittoria nell'ordine dei 14 punti di scarto, in caso di sconfitta gli azzurri sarebbero terzi. A meno che la Bosnia (già eliminata) non batta la Grecia: francamente poco pro-

babile. Insomma, per i campioni in carica è tempo di giocare buona parte del loro futuro agli europei, che per la Turchia padrona di casa cominciano ad essere indigesti come uno stufato rancido.

Spinti al girone B di Ankara come leoni nell'arena, «i nostri cuori battono con i nostri dodici uomini» e altre cilette del genere dai media locali, i ragazzi della mezzaluna hanno visto il baratro all'esordio, facendo una fatica matta per non sprofondare coi (e nei) lettini. Ieri la frittata, battuti dalla Slovenia giovane, incosciente e soprattutto ferita (dagli spagnoli).

Insomma, il trionfo annunciato della Turchia davanti alla sua gente è tutt'altro che scontato, evidentemente la stellina Turkoglu e gli altri non han-

no fatto i conti con la legge di Murphy ed i suoi corollari. Il primo, manco a dirlo, dice che l'epica logora chi la sparge. L'Italia, invece, ha provato sulla sua pelle l'ira di Boscia Tanjevic. A porte chiuse, riposto il sigaro, il ct deve aver dato una scrollata biblica ai suoi ragazzi. Al primo capo d'imputazione, dopo l'incredibile fiondata di Alvertis e le faccette allungate sul parquet, la difesa che ha concesso di tutto e di più ai greci. Il messaggio è stato ricevuto, la Nazionale ieri ha giocato che pareva un manuale di basket scritto di suo pugno dal padre fondatore Naismith.

Difesa chiusa come i negozi per ferragosto, mira da lanciatore di coltelli, concentrazione, fluidità, perfino giocate da far ululare le voci di commentatori. Beh, insomma, verrebbe da dire

un trionfo, non fosse che era solo un'occasione da non sbagliare. E soprattutto che sarà tutto inutile, se oggi gli azzurri non replicano il film contro il fenomeno Kirilenko ed i suoi compagni.

A dire la verità, messa con le spalle al muro, l'Italia ha reagito da squadra con gli attributi. E siccome pure la Bosnia non aveva scelta, vincere o salutare, verrebbe da dire che ci voleva l'acqua alla gola per rivedere l'Italia di Parigi '99. Anche allora, agli europei francesi, la partita degli azzurri contro la Bosnia svolse il destino dell'Italia. Masticata dalla Croazia al debutto (proprio come dalla Grecia l'altra sera), poi sempre più in alto dopo la soffertissima vittoria sui bosniaci ad Antibes (64-59).

Stavolta è stata addirittura una ca-

valcata, a metà dell'ultimo quarto l'Italia aveva 37 punti di vantaggio (91-54), nel primo periodo aveva subito appena una manciata di punti (12). Per chi crede al destino e alle sue veroniche, insomma, è arrivato il momento giusto per rialzare la testa e guardare con fiducia al cammino verso Istanbul.

Di certo la larghissima vittoria sui bosniaci vale anche come prova generale per test ben più severi, a maggior ragione se gli azzurri perdono coi russi. Nel pomeriggio c'è Jugoslavia-Germania, vale a dire la partita che deciderà la leadership del girone C, l'altro raggruppamento che da Antalya offre due posti per i quarti. Chi perde sarebbe l'ostacolo dell'Italia, nel caso terza, verso la seconda fase. E la chiamano ancora (fine) estate.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	10	22	48	18	51
CAGLIARI	20	64	22	32	39
FIRENZE	45	5	63	59	40
GENOVA	29	9	22	64	2
MILANO	16	87	42	2	35
NAPOLI	55	10	30	27	81
PALERMO	46	40	67	5	10
ROMA	11	69	61	42	58
TORINO	84	66	6	26	55
VENEZIA	31	12	8	69	29

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
10	11	16	45	46	55
					JOLLY
					31
Montepremi					L. 19.124.352.065
Nessun vincitore con il 6 - Jackpot					L. 56.953.504.336
Nessun 5+1 - Jackpot					L. 4.589.844.496
Vincono con punti 5					L. 91.796.900
Vincono con punti 4					L. 868.300
Vincono con punti 3					L. 24.000